

0. Introduzione

0.1. *Il pendolo del potere tra Congresso e Presidente*

0.1.1. Passata ormai la soglia dei duecento anni, gli Stati Uniti — « two hundred years young », come insinuano le pubblicazioni celebrative del bicentenario — possono vantare la più vecchia costituzione scritta del mondo che continua a funzionare, nelle sue linee generali, secondo le intenzioni dei « Founding Fathers ».

I costituenti americani, forse più per compromesso che per intima convinzione di ciascuno di loro, affidarono la custodia delle loro libere istituzioni ad una radicale separazione dei poteri che, con un ben dosato sistema di « checks and balances », ha prodotto una « conflittualità permanente » tra nazione e stati, tra Congresso e Presidente, tra Senato e Camera e di tutti questi con un sistema giudiziario forte e indipendente.

Se lo scorrere del tempo e le crisi ricorrenti (tra cui una guerra civile, due guerre mondiali e la grande depressione) hanno per alcuni aspetti ridimensionato molte conflittualità insite nel sistema, gli ultimi anni hanno dimostrato che la competizione tra Presidente e Congresso è ancora in atto e può ancora determinare importanti risultati.

Dopo un lungo periodo di minor peso politico nei confronti della Presidenza, infatti, il Congresso, in risposta alla sfida della « Imperial Presidency » di Nixon, ha accentuato il proprio ruolo istituzionale, modificando a varie riprese i regolamenti interni e le strutture di supporto al fine di creare una macchina capace di essere una efficace controparte dell'esecutivo nel « policy making process ». La parte centrale di queste modificazioni è avvenuta proprio nell'ambito della acquisizione, elaborazione ed utilizzazione delle informazioni che costituisce l'oggetto di questa ricerca.